

# Sanità, per i malati cronici ticket oltre i 30 mila euro

## IL PIANO

ROMA Stretta legata al reddito sui ticket sanitari che riguardano le malattie croniche e rare. E' questo il progetto al quale sta lavorando il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che, in collaborazione con le regioni e il Mef, sta mettendo a punto il Patto per la salute 2014-2016. «La riorganizzazione dei ticket - ha anticipato ieri il ministro in Commissione affari sociali della Camera - dovrà tenere tenga conto di due aspetti. Il primo la necessità di invarianza di gettito. L'altro è il carico familiare e l'attenzione alle nuove povertà. Noi dobbiamo cercare di aiutare le famiglie e anche cercare di incentivare le forme di prevenzione. Oggi abbiamo criticità legate ai problemi di reddito di parte della popolazione di cui bisogna tener conto». L'ipotesi sulla quale si sta ragionando in queste ore, appunto, è operare un giro di vite sui ticket sanitari sulle malattie croniche e rare che continuerebbero a rimanere gratuiti solo a condizione che chi ne usufruisce appartenga ad una fascia di reddito orientativamente al di sotto dei 30 mila euro annui. E questo per evita-

re il paradosso di concedere l'esenzione a persone che, seppur malate, possono permettersi di pagare le cure imponendo invece il ticket a individui meno abbienti ma afflitti da patologie di altra natura.

## GLI EFFETTI

La questione, raccontano fonti vicine al dossier, è molto delicata ma il governo intende comunque procedere su questa linea. Che avrebbe come conseguenza quella di ricavare risorse finanziarie utili per ridurre o eliminare il ticket che oggi pesa su ampie fasce di italiani a reddito medio-basso. «Abbiamo liquidato due terzi del Patto per la salute, l'altro terzo lo chiuderemo la prossima settimana, quindi saremo pronti per andare in Conferenza delle Regioni», ha spiegato ancora ieri Beatrice Lorenzin chiarendo che tutte le risorse che saranno risparmiate con misure di razionalizzazione (in ballo 10 miliardi in un triennio) «saranno reinvestite su politiche sanitarie, ad invarianza del finanziamento statale annuale previsto per il Fondo sanitario». Cure primarie, prevenzione, riduzione delle prestazioni inappropriate e riorganizzazione del sistema

di governance sono alcuni dei punti previsti nella della bozza del piano strutturato in 28 articoli. Trovano conferma alcune delle indiscrezioni delle quali si è parlato nei giorni scorsi. Nell'arco di tre anni le mini-cliniche, cioè quelle con meno di 60 posti letto, non saranno più accreditabili con il Sistema sanitario nazionale. Tuttavia non tutte le 199 strutture potenzialmente interessate subiranno lo stop. L'intervento dovrebbe infatti escludere le strutture monospécialistiche e sono previsti anche accorpamenti (per raggiungere 80 posti letto) per soddisfare gli standard imposti dalla riforma. Stretta in arrivo anche per quanto riguarda i posti letto negli ospedali. Il nuovo patto contiene infatti l'indicazione che le Regioni devono attuare «per una razionalizzazione strutturale della rete ospedaliera». In particolare, secondo quanto ha affermato il ministro per gli Affari regionali, Maria Carmela Lanzetta, verrà imposta una riduzione del numero di posti letto dall'attuale standard del 4 per 1000 abitanti al 3,7 per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO DEL GIRO DI VITE È QUELLO DI RENDERE TOTALMENTE GRATUITE LE CURE PER I BASSI REDDITI**



**Beatrice Lorenzin**

